

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1527 del 17/09/2018

Seduta Num. 39

**Questo** lunedì 17 **del mese di** settembre

**dell' anno** 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Costi Palma

**Proposta:** GPG/2018/1620 del 12/09/2018

**Struttura proponente:** SERVIZIO ATTUAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO E SUPPORTO ALL'AUTORITA DI GESTIONE FESR DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLA ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO, ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

**Oggetto:** BANDI POR FESR 2014-2020 - INDIRIZZI PER IL SOCCORSO ISTRUTTORIO IN CASO DI IRREGOLARITÀ FORMALI NELLA DOCUMENTAZIONE DI RENDICONTAZIONE

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Claudia Calderara

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presenza d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ.mod. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 1621/2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la DGR n. 89 del 30/01/2017 avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- il DPR n. 445/2000 "Testo Unico delle Disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 - "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la DGR n. 89/2017 e la DGR 486/2017 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste inoltre:

- la Legge 3/2003 avente ad oggetto "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la Legge 136/2010 avente ad oggetto " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la Delibera CIPE 14/2002 "Sistema per l'attribuzione del codice unico di progetto di investimento pubblico (CUP)" e la delibera CIPE 24/2004 "Implementazione del sistema del Codice unico di progetto di investimento pubblico (CUP)";

Dato atto che:

- il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta composto da sei Assi prioritari che costituiscono la struttura

operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici individuati e da un Asse per l'assistenza tecnica;

- nella sezione 2 del POR FESR vengono riportati i dettagli degli Assi prioritari e dei relativi obiettivi specifici da attuare attraverso il finanziamento di progetti selezionati con i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- nelle procedure di selezione delle proposte di progetto sono stati riportati tali requisiti di partecipazione e di selezione;
- il Regolamento (UE) N. 1303/2013 prevede al capo II "Ammissibilità delle spese e stabilità" artt. dal 65 al 71, le norme generali da tenere in considerazione per la verifica in fase di istruttoria, demandando a quanto verrà stabilito dal documento del livello nazionale che, se approvato, introdurrà disposizioni specifiche in materia di ammissibilità della spesa;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018 n. 22 approva il regolamento recante i criteri di ammissibilità delle spese per i cofinanziamenti europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- la Legge n. 3/2003 in tema di tracciabilità dei flussi finanziari per gli investimenti pubblici ed in particolare la Delibera CIPE 143/2002 art.A.1.1. prevede di registrare al sistema CUP tutte le tipologie progettuali ammissibili al cofinanziamento dei fondi strutturali o ricomprese negli strumenti di programmazione negoziata e l'art.3 comma 5 della L.136/2010 richiede ai soggetti di cui all'art.11 della L.3/2003 di riportare sugli strumenti di pagamento il CUP;

Dato atto inoltre che in merito all'applicazione delle sopracitate disposizioni, nel corso delle verifiche effettuate durante le istruttorie delle domande di rendicontazione presentate dai beneficiari, si pongono concreti problemi di valutazione della mancata apposizione del CUP su fatture e bonifici, come invece richiesto dai bandi regionali, in quanto tale mancanza viene prevista come causa di non ammissibilità della spesa e potenzialmente di revoca del contributo qualora comporti il mancato

raggiungimento della percentuale minima di investimento previsto per la liquidazione;

Considerato che:

- dagli indirizzi espressi e dai pareri resi dall'ANAC, in merito al soccorso istruttorio, si evince che attualmente l'indicazione sia quella di superare le mancanze di tipo formale privilegiando l'aspetto sostanziale. Tali indicazioni possono costituire un sicuro riferimento per le amministrazioni anche nelle procedure relative alla gestione dei bandi per il finanziamento di progetti privati con contributi pubblici;
- con riferimento ai suddetti principi generali dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 241 del 1990, il responsabile del procedimento "può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali".
- sul potere di soccorso istruttorio del responsabile del procedimento, la giurisprudenza amministrativa ha avuto modo di precisare che questo "costituisce un istituto generale [...] ed orienta l'azione amministrativa sulla concreta verifica dei requisiti posseduti, attenuando la rigidità delle forme" (Cons. Stato, sez. IV, n. 50 del 2017) [...];
- l'indicazione del codice CIG e/o CUP è elemento formale degli strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni che non incide sul regime fiscale degli stessi, bensì sul regime amministrativo stabilito dalla Legge n. 136 del 2010;
- l'indicazione dei predetti codici non pare rappresentare un "adempimento procedimentale significativo", tale da costituire un elemento essenziale. In effetti, a differenza dell'ipotesi di mancato utilizzo di strumenti di pagamento idonei a garantire la tracciabilità, cui la Legge n. 136 del 2010 ricollega la gravosa conseguenza della risoluzione ex lege del contratto, nella fattispecie in esame è prevista esclusivamente una sanzione amministrativa;

- in particolare, emerge che l'utilizzo del CUP serve per effettuare il monitoraggio degli investimenti pubblici e, se utilizzato anche sulle fatture e sugli strumenti di pagamento, rende più agevole la tracciabilità dei pagamenti ai fini di evitare cumuli di contributi sulle stesse spese, ma tale risultato è comunque garantito dal riferimento nel bonifico o nell'estratto conto alla fattura di riferimento;
- per quanto sopra richiamato, nell'esercizio del generale istituto del soccorso istruttorio, il Responsabile del procedimento di verifica di ammissibilità a finanziamento delle spese rendicontate dal soggetto beneficiario può richiedere il rilascio di dichiarazioni o la rettifica delle dichiarazioni incomplete o ancora esibizioni documentali volte a dimostrare, al di là degli elementi formali, che gli adempimenti procedurali posti in essere dal soggetto beneficiario e i relativi strumenti di pagamento siano effettivamente idonei ad assicurare in concreto la piena tracciabilità delle operazioni. In altri termini, che questi siano effettivamente riconducibili ai codici identificativi del progetto o della gara, ottenuti nel pieno rispetto delle disposizioni normative ad essi applicabili.

Ritenuto, pertanto, che:

- indipendentemente da quanto riportato nel bando, nel caso in cui si sia in presenza di mancanze od omissioni di tipo meramente formale che non incidano sugli aspetti sostanziali e che non comportino alterazione della par condicio tra i candidati alla concessione del contributo, sia opportuno procedere con l'utilizzo del "Soccorso Istruttorio" come sopra delineato dalla recente normativa e giurisprudenza, consentendo ai beneficiari di sanare le mancanze rilevate nel seguente modo:
  - se la fattura pagata riguarda una spesa ritenuta ammissibile in relazione al progetto finanziato, si ritiene che la mancanza del CUP sul bonifico possa essere sanata con una dichiarazione del legale rappresentante o suo delegato, ai sensi del DPR 445/2000, in cui si assuma che il bonifico di cui si tratta è stato effettuato per il pagamento della fattura relativa al progetto finanziato con il numero di CUP

corrispondente al progetto stesso e con l'apposizione del CUP in modo indelebile su copia del bonifico trattenuta agli atti dell'impresa, da esibire in caso di controllo.

- Analogamente si deve procedere per la regolarizzazione della mancanza del CUP sulla fattura.

Ciò, purché la filiera di riferimento risulti in modo inequivocabile concatenata e documentabile e salvo il caso in cui si tratti di finanziamenti pubblici relativi alle procedure di appalto di lavori e servizi e fornitura, per i quali ai sensi della Legge 136/2010 è necessario il CUP ai fini della tracciabilità dei pagamenti.

Viste:

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista la Determinazione del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" n. 9793/2018 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/06/2018 con la quale, tra l'altro, si è proceduto a prorogare l'incarico di Responsabile del Servizio "Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'Autorità di gestione FESR" fino al 31/10/2020;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione anche potenziale di conflitto di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

## D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente riportate:

- 1) di stabilire che la struttura amministrativa preposta alla liquidazione dei contributi afferenti la Direzione "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" proceda con il "Soccorso istruttorio", con le modalità sopra riportate, nei confronti dei beneficiari che per mero errore materiale abbiano ommesso di riportare il Codice CUP sulle fatture e sugli strumenti di pagamento, consentendo di sanare tali mancanze;
- 2) di prevedere che tutti i bandi della predetta Direzione, successivamente adottati si uniformino a tali disposizioni;
- 3) di prevedere, inoltre, che per i bandi con procedure non ancora concluse tale disposizione dovrà essere temperata con l'esigenza di garantire la par condicio in relazione all'esito istruttorio dei progetti già liquidati;
- 4) di dare la più ampia informazione in merito all'applicazione della presente deliberazione ai beneficiari del POR FESR sul sito dedicato, ai Responsabili dei Servizi della Direzione "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", agli uffici dell'Autorità di gestione FESR, alle strutture di Audit e di Certificazione;
- 5) di pubblicare in forma integrale la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la medesima deliberazione sia diffusa tramite i siti internet regionali:  
  
["http://fesr.regione.emilia-romagna.it/"](http://fesr.regione.emilia-romagna.it/)  
  
["http://imprese.regione.emilia-romagna.it/"](http://imprese.regione.emilia-romagna.it/).
- 6) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Claudia Calderara, Responsabile del SERVIZIO ATTUAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO E SUPPORTO ALL'AUTORITA DI GESTIONE FESR esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1620

IN FEDE

Claudia Calderara

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1620

IN FEDE

Morena Diazzi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 1527 del 17/09/2018

Seduta Num. 39

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Costi Palma

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando